

Riassunto tesi su “Biologia ed etologia del Gorilla”

Candidata: Francesca Mura

Recenti ricerche sembrano indicare che, tra le scimmie antropomorfe, il gorilla è al secondo posto dopo il bonobo per quanto riguarda la “vicinanza” all’uomo. Nell’intento di verificare le attuali conoscenze sulle caratteristiche fisiche e comportamentali di questo splendido animale ho effettuato una ricerca su gli argomenti citati.

La tesi tratta inizialmente della biologia in generale del Gorilla (*Gorilla gorilla* e *G. beringei*); cioè quante specie ci sono e come si possono distinguere, come si sono evolute, dove e come vivono, di cosa si nutrono e quali sono i pericoli per la sopravvivenza di queste specie.

Un riferimento ai recenti risultati sul genoma di *Gorilla gorilla* ci riconduce alla differenziazione di questo genere dal comune ceppo che ha dato origine anche all’uomo.

Si passa poi allo studio delle abitudini comportamentali dei gorilla nel loro habitat naturale, in base alle ricerche effettuate dalla zoologa Dian Fossey, vissuta in Africa per quasi una ventina d’anni, dal 1966 al 1985, per studiare questi grandi primati. Dopo aver trattato brevemente la vita della Fossey, vengono riportati gli studi da lei appresi e raccolti nel libro “Gorilla nella nebbia”, una sorta di autobiografia in cui narra dei suoi incontri con i gorilla e le sue preoccupazioni riguardanti la sopravvivenza della specie. La ricercatrice infatti si interessò in modo particolare ai gorilla di montagna, che negli anni ’80 contavano solo 480 individui.

Dopo aver analizzato il comportamento dei gorilla in libertà si passa allo studio di un caso particolare di gorilla nato e cresciuto in cattività: la capacità di apprendere il linguaggio dei segni americano. La dottoressa Francine Patterson iniziò ad insegnare questo linguaggio ad una gorillina di un anno di età, chiamata Koko, che in breve tempo apprese molti più segni di quanto ci si fosse aspettato. Al giorno d’oggi infatti Koko, che ormai ha 34 anni, è capace di utilizzare e capire circa mille segni del Linguaggio dei Segni Americano e di comprendere circa duemila parole dell’inglese parlato (per il quale non ha mai ricevuto alcun tipo di insegnamento specifico).

Per prima cosa viene discussa la nascita del progetto e poi lo studio vero e proprio intrapreso dalla dott.ssa, in cui vengono analizzati i metodi utilizzati per insegnare a Koko ad esprimersi con i segni, e la velocità e capacità di apprendimento ed elaborazione; esaminando i punti di forza e i limiti di Koko.

Infine, vengono approfondite le cause che stanno portando i gorilla all’estinzione, tra cui i conflitti umani, l’uccisione di gorilla per ricavarne carne e medicine tradizionali africane, e la diffusione di vari virus e batteri che stanno decimando le popolazioni dei gorilla.